

## VENETO STRADE / COL CAVALIER

# «La Provincia rivendichi il posto che le spetta nel cda»



Daniela Larese Filon, presidente dell'ente provinciale

### BELLUNO

«Non vorrei che si stesse giocando una lunghissima campagna elettorale sulla pelle dei bellunesi. Siamo molto preoccupati per la vicenda di Col Cavalier». In occasione degli "Stati generali" del Bellunese convocati ieri Ludovico Bellini, segretario della Cgil bellunese, non ha nascosto i suoi dubbi sulla vicenda del traforo di Col Cavalier bloccato venerdì pomeriggio a poco più di un mese dall'apertura. Il prossimo consiglio di amministrazione di Veneto Strade, chiesto da Quinto Piol e convocato per venerdì mattina, sarà fondamentale per capire il futuro dell'opera. «Chiedo alla Provincia che si riappropri del suo posto in consiglio di amministrazione», spiega Bellini, «e chiederei a tutti e tre i consiglieri Quinto Piol, Oscar De Bona e Giampiero Bottacin come mai si è arrivati a questo».

All'origine della decisione di bloccare il cantiere il mancato perfezionamento, in bilancio regionale, del meccanismo di trasferimento dei fondi che finanziava l'opera. Soldi statali che hanno bisogno però di un "passaggio" in Regione attraverso l'accensione di un mutuo ad hoc. Matteo Toscani, vicepresidente del consiglio regionale e candidato con la lista di Flavio Tosi, ha presentato una mozione che impegna la giunta regionale a sbloccare la situazione. Ma per discuterne in consiglio regionale bisognerà attendere

la prossima settimana. Il consiglio era stato ipotizzato per oggi e domani ma è stato "sconvocato" per lasciare spazio al lavoro delle commissioni consiliari. Se ne riparla la prossima settimana.

Nel frattempo non si placano le polemiche. I due candidati bellunesi del Movimento 5 Stelle Barbara Lando e Luca Salvioni puntano il dito contro il presidente della Regione Luca Zaia e l'assessore al Bilancio Roberto Ciambetti: «Si "dimenticano" di accendere il mutuo per Col Cavalier» attaccano i candidati, «da Moretti annuncia in pompa magna che se sarà eletta aggiusterà ogni cosa in meno di un mese e renderà il Bellunese una sorta di paradiso terrestre. Basta: siamo stufi di essere presi in giro. Il Bellunese non può continuare ad essere terra di conquista in campagna elettorale e perennemente dimenticato il giorno dopo le elezioni».

«Lo scarica barile è evidente», spiega il comitato bellunese de "L'altro Veneto, ora possiamo", «Veneto Strade usa uno strumento come il blocco del cantiere per forzare la regione. La regione Veneto è sicuramente inadempiente nel non aver provveduto ad accendere il mutuo relativo al finanziamento». «Quello che impariamo da questa vicenda» spiega Stefano Bellotto, segretario di circolo del Partito Democratico del Centro Cadore, «è che al Veneto serve un sistema bancario che pensi allo sviluppo del territorio».

